

FAVIGNANA

U PASTARO

VIA A. DAMIANI, 1/3

PASTIFICIO & GASTRONOMIA

L'autentica pasta fresca preparata al momento...
Ma anche arancine, caponata, tonno, parmigiana, cous-cous e tante specialità siciliane

Egadi dè

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 12 GIUGNO 2026

FREE PRESS

trugloricardo1993@icloud.com

U'Coppu

ucoppu_favignana_streetfood_

STREET FOOD TIPICO SICILIANO,
FRITTURA DI PARANZA, PANINI DI MARE

Piazza Europa, 33 - Favignana (TP)

(+39) 328 9072598

#danoioognimorsoètradizione



Effetto Egadi: perché i VIP continuano a scegliere queste isole

a pag. 2

"The Odyssey" un anno dopo

Per le piccole realtà come Favignana, quasi ogni avvenimento che possa essere annoverato come "nuovo" o "speciale", rimane impresso in maniera indelebile nella memoria della comunità. Basta poco: un'estate particolarmente redditizia dal punto di vista turistico, un grosso squalo bianco catturato per errore durante una mattanza dei tonni, un carnevale più festoso degli altri. Pensate, invece, cosa accade nella mente degli abitanti se succede qualcosa di davvero eclatante: quando mi sono stanziata sull'isola, nel 2022, molti dei locali mi raccontavano gli aneddoti relativi alle riprese del film "Il Commissario Lo Gatto" con Lino Banfi, del 1986, girato proprio sullo "scoglio egadino". I camerieri di quel tempo mi narravano delle incursioni dei vip italiani nei ristoranti e nei bar, delle generose mance che lasciavano, nonché dell'effettiva notorietà che acquisì l'isola grazie a quella pellicola.

a pag. 3

ALCAMO FAVIGNANA

327 9295902 333 4267343

IMMOBILIARE LUNA

SERVIZI IMMOBILIARI

Seguici su

TRATTORIA LA PINNATA

da mamma Rina

CUCINA TRADIZIONALE SICILIANA

Favignana

Via Garibaldi, 43 (+39) 320 2350897 La Pinnata

info.lapinnata@gmail.com trattorialapinnatafavignana

STELLA MARIS

Pescheria - Gastronomia di mare

Via Vittorio Emanuele, 31 - Favignana (TP)

Tel. 320 284 7478

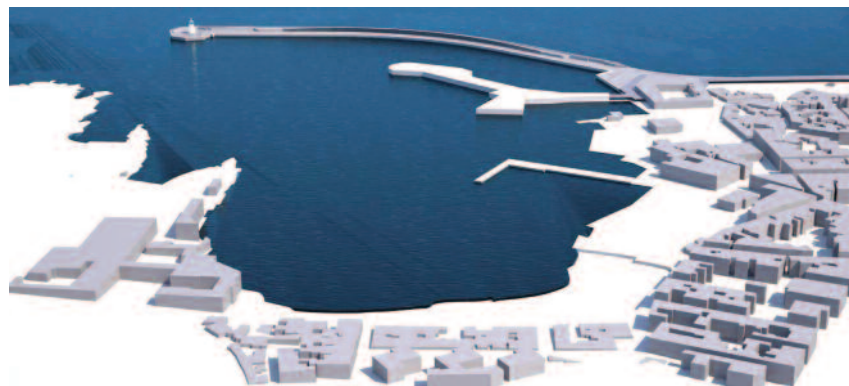
STUDIO TECNICO SANTAMARIA

Geom. Sandro Santamaria

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043

Porto di Favignana, partono i lavori dopo oltre vent'anni: al via l'opera strategica per le Egadi

Dopo oltre vent'anni di attese, rinvii e complessi passaggi amministrativi, prendono ufficialmente il via i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione del porto di Favignana. Un intervento considerato strategico per il futuro dell'arcipelago delle Egadi e destinato a migliorare sicurezza, collegamenti marittimi e servizi per residenti e visitatori. L'apertura del cantiere rappresenta il punto di arrivo di un lungo iter tecnico e amministrativo che ha attraversato diverse stagioni politiche e coinvolto amministrazioni comunali, regionali e organismi statali. Un percorso complesso, caratterizzato da fasi di progettazione, autorizzazioni ambientali, reperimento delle risorse finanziarie, gare d'appalto e numerosi adempimenti burocratici. Se oggi l'opera entra nella sua fase esecutiva, una parte significativa del lavoro preparatorio è stata portata avanti negli anni precedenti dall'amministrazione guidata dall'ex sindaco Francesco Forgiione, durante la quale sono stati definiti passaggi fondamentali dell'iter progettuale e amministrativo che hanno consentito al progetto di arrivare alla fase operativa. Un contributo che si inserisce in una



vicenda amministrativa lunga e articolata, che ha visto susseguirsi nel tempo diversi amministratori, tecnici ed enti istituzionali. L'attuale sindaco Giuseppe Pagoto ha annunciato l'avvio ufficiale dei lavori, sottolineando il superamento degli ultimi ostacoli burocratici che avevano rallentato l'intervento, tra cui la necessità di ottenere la proroga della Valutazione di Impatto Ambientale e l'aggiornamento di alcuni adempimenti autorizzativi. L'opera, finanziata dalla Regione Siciliana con uno stanziamento di circa 26 milioni di euro, prevede interventi significativi sull'intera area portuale. Il progetto comprende il dragaggio dei fondali, la realizzazione di nuovi pontili, il rifacimento delle banchine e la riqualificazione di alcune aree

strategiche del lungomare e della zona Praia. L'obiettivo è rafforzare la sicurezza degli approdi, ridurre le criticità che si registrano soprattutto durante la stagione invernale e migliorare l'efficienza di una infrastruttura che rappresenta la principale porta d'accesso all'isola. Il porto costituisce infatti un elemento essenziale per la continuità territoriale, per il comparto turistico e per le attività economiche legate alla pesca, al commercio e ai servizi. Soddisfazione è stata espressa dalla maggioranza consiliare, che ha definito l'avvio del cantiere un passaggio storico per l'isola. L'amministrazione comunale ha inoltre assicurato che verrà monitorato il cronoprogramma dei lavori per limitare al massimo i disagi e garantire una

costante informazione alla cittadinanza. L'annuncio dell'avvio del cantiere arriva a pochi giorni da un'interrogazione presentata dalla consigliera comunale indipendente di Forza Italia, Kim Hernandez. Nel documento, la consigliera chiedeva chiarimenti sulle ragioni che avevano determinato il mancato avvio dei lavori nonostante la firma del contratto con il Consorzio Infra-tech nel gennaio 2025 e i ripetuti annunci relativi all'imminente apertura del cantiere. L'interrogazione richiama inoltre l'attenzione sulla proroga quinquennale concessa dal Ministero dell'Ambiente alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto, pubblicata nell'aprile 2026, e sollecitava l'amministrazione a fornire informazioni dettagliate sullo stato della procedura, sulle eventuali criticità emerse e sul cronoprogramma aggiornato dell'intervento. Con l'avvio ufficiale dei lavori sembra dunque aprirsi una nuova fase per un'opera attesa da generazioni di favignanesi, il cui percorso amministrativo affonda le radici in oltre due decenni di progettazione e confronto istituzionale.

Effetto Egadi: perché i VIP continuano a scegliere queste isole

Quando arrivano i VIP, alle Egadi lo sanno tutti. Tra Raoul Bova, Alessandro Borghese e le telecamere di Quattro Ristoranti, l'arcipelago vive un anticipo d'estate sotto i riflettori. Alle Egadi l'estate non arriva con il calendario. Arriva quando qualcuno, seduto al tavolino di un bar sul porto, abbassa la voce e dice: "Mi sa che quello è Raoul Bova". È da questi piccoli segnali che si capisce che la stagione è cominciata davvero. Succede ogni anno, ma quest'anno sta succedendo prima. Favignana, ancora immersa nella sua splendida dimensione di giugno, quando le giornate si allungano e il turismo non ha ancora raggiunto i ritmi di agosto, è tornata a essere il palcoscenico discreto delle celebrità. Non quelle che cercano fotografi e passerelle. Quelle che cercano esattamente il contrario. Nelle ultime settimane il nome che ha fatto più rumore è stato quello di Raoul Bova. L'attore è stato avvistato sull'isola e la notizia si è diffusa con la velocità tipica delle comunità marinare. Prima una fotografia, poi una conferma, poi il passaparola. In poche ore non si parlava d'altro. Al porto, nei negozi, nei ristoranti, lungo le banchine dove attraccano gli aliscafi. Eppure la cosa più cu-

riosa non è la presenza di un volto noto. È il modo in cui Favignana riesce a normalizzarla. Qui nessuno sembra particolarmente sorpreso. I residenti osservano, sorridono e continuano la loro giornata. Perché chi vive sull'isola sa che il vero protagonista resta sempre il mare. Ma il 2026 rischia di essere ricordato soprattutto per un altro sbarco eccellente. Quello di Alessandro Borghese. L'arrivo dello chef più televisivo d'Italia ha trasformato per giorni l'isola in un set a cielo aperto. Operatori con le telecamere, sopralluoghi, riprese, curiosi che sbucavano dagli angoli del centro storico e gruppetti di turisti impegnati a capire quale fosse il ristorante scelto per la nuova puntata di Quattro Ristoranti. La presenza della troupe ha creato quell'atmosfera che solo la televisione riesce a generare. Una miscela di attesa, indiscrezioni e divertimento. "Ma stanno girando qui? Quali ristoranti partecipano? Quando va in onda? Per giorni sono state queste le domande più frequenti tra il porto e Piazza Madrice. E mentre le telecamere riprendevano piatti, tavoli e panorami, l'isola si godeva il suo momento di celebrità nazionale. D'altronde Favignana possiede tutte le caratteristiche che la televisione ama.

La luce che cambia colore ogni ora. Le barche che entrano in porto al tramonto. Le cave di tufo che sembrano scenografie naturali. Le acque di Cala Rossa che continuano a sembrare ritoccate anche quando nessuno le fotografa. Le Egadi hanno sempre avuto un rapporto particolare con la notorietà. La accolgono senza inseguirla. La ospitano senza ostentarla. È probabilmente questo il motivo per cui attori, conduttori, artisti e personaggi pubblici continuano a sceglierle anno dopo anno. Chi arriva qui trova ancora una rarità assoluta nel Mediterraneo contemporaneo: la possibilità di essere semplicemente una persona. Si può incontrare un attore davanti a un caffè, uno chef televisivo seduto a un tavolo sul porto, un artista che passeggia tra le vie del centro senza che attorno si crei il circo mediatico che accompagna altre destinazioni più mondane. Favignana non è Capri. Non è Porto Cervo. Non ha bisogno di esserlo. Il suo fascino sta proprio nella capacità di restare sé stessa anche quando finisce sotto i riflettori. Ed è forse questa la vera notizia di queste settimane. Non che siano arrivati i VIP. Ma che, ancora una volta, siano stati loro a cercare le Egadi.

Oltre 300 violazioni nelle aree marine protette nel 2025: le Egadi tra le zone più controllate d'Italia



Nel corso del 2025 sono state registrate oltre 300 violazioni all'interno delle aree marine protette italiane, secondo i dati relativi alle attività di controllo svolte lungo le coste nazionali. Un quadro - emerso dal nuovo report diffuso da Legambiente in occasione dei quarant'anni di Goletta Verde - che conferma come la tutela del patrimonio marino resti una sfida complessa, soprattutto nei mesi di maggiore pressione turistica. Tra le realtà più attenzionate spicca l'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, che si colloca tra le zone con il più alto

numero di interventi e controlli effettuati dagli organi preposti. L'arcipelago trapanese, considerato uno dei gioielli naturalistici del Mediterraneo, rientra infatti tra le aree a più intensa attività di vigilanza, anche in relazione all'elevata affluenza di imbarcazioni e visitatori durante la stagione estiva. Le violazioni rilevate riguardano principalmente comportamenti non conformi alle regole di navigazione, attività di ancoraggio in zone vietate e altre infrazioni alle norme che disciplinano la fruizione delle riserve marine. Regole pensate per preservare habitat delicati e specie marine di grande valore ecologico. Il sistema delle aree marine protette in Italia, istituito per salvaguardare ecosistemi particolarmente fragili, comprende decine di siti distribuiti lungo la penisola e le isole. In questi contesti, la presenza di vincoli e regolamenti specifici è fondamentale per garantire un equilibrio tra tutela ambientale e attività umane. Le Egadi, insieme ad altre importanti aree siciliane, rappresentano un

punto strategico di questo sistema di protezione. Tuttavia, i dati sui controlli evidenziano come la pressione antropica continui a rappresentare un elemento critico, rendendo necessari monitoraggi costanti e azioni di prevenzione sempre più efficaci. L'attenzione delle autorità rimane quindi alta, con l'obiettivo di ridurre le infrazioni e promuovere una maggiore consapevolezza tra operatori del mare e turisti, affinché la fruizione delle aree protette possa avvenire nel rispetto delle regole e dell'ambiente.



continua dalla prima

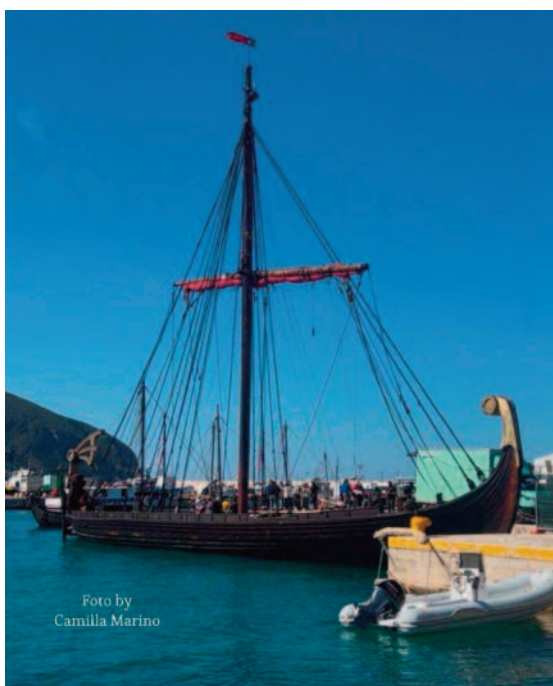


Foto by
Camilla Marino

[... "The Odyssey" un anno dopo ...] - [...] Una notorietà che, tuttavia, si perse nel tempo, almeno fino alla comparsa della saga letteraria dei Leoni di Sicilia, di Stefania Auci, dove Favignana è un tassello fondamentale della storia della famiglia Florio. Ed effettivamente, il successivo adattamento televisivo vide un'importante parte della regia presso l'ex Stabilimento Florio, con numerosi residenti ingaggiati come comparse. Oggi, Favignana è tornata sotto le luci della ribalta non solo sul territorio italiano, ma anche oltreoceano: Nolan ha scelto la regina delle Egadi come set per eccellenza di "The Odyssey" che, come già saprete, ha un cast stellare. Tutti i famosi interpreti hanno soggiornato a Favignana durante le riprese. L'isola, in quel periodo, è stata completamente stravolta: le strade pullulavano di gente proveniente dal mondo intero, tra tecnici, scenografi, collaboratori, stuntman, truccatori, costumisti, membri delle truppe, turisti occasionali

curiosi e gli stessi attori, che passeggiavano per il centro storico, mangiavano nei ristoranti, bevevano nei pub. Tutto il paese ha dovuto rimbocarsi le maniche e prepararsi con largo anticipo rispetto agli altri anni. A distanza di un anno da quel glorioso momento, che ricordo ne hanno i nativi? Cosa è rimasto? Come si è comportato l'arcipelago e cosa ci si aspetta che accada in vista dell'estate 2026? Tutti rievocano quella fase primaverile con grande gioia: "I ristoranti e i pub erano già aperti, c'era sempre musica in strada, tanta gente... è stato davvero un tempo d'oro.", è il commento comune di molti di loro. Sono pochissimi coloro che si lamentano del fracasso, della confusione e della "bolgia" che fu. Anche perché oltre all'economia, la popolazione in primis ha goduto di un immenso beneficio da questa ondata di migliaia di persone dall'estero in una stagione non ancora partita, in cui solitamente si vede solo qualche sporadico vacanziero che fa una gita in giornata. Quest'anno si è sentita molto la mancanza di questo clima cosmopolita e vivace nonostante i consueti arrivi. Se si chiede in giro, l'aspettativa ricade sull'arrivo dei ricchi americani, confidando sul fatto che "The Odyssey" sia una produzione congiunta statunitense e britannica e il popolo a stelle e strisce ha da sempre un debole per il nostro caro stivale, giusto? Insomma, i favignanesi sperano che la notorietà della pellicola (il cui trailer e persino le immagini sfuggite durante le riprese sono diventati oltremodo virali, generando un hype che neanche lo sbarco sulla Luna ha sortito lo stesso effetto) possa dare una bella spinta per l'estate 2026, con gente proveniente dall'estero curiosa di visitare i luoghi in cui è stata ambientata questa nuova trasposizione del viaggio di Ulisse. Eppure, per la collettività ci sono due fattori che potrebbero far presagire il contrario: la tarda data di uscita nelle sale e il conflitto USA - Iran. Analizzando il primo

"intoppo", il lungometraggio verrà proiettato il 16 luglio, dunque a stagione inoltrata: chiunque avrà già prenotato le proprie vacanze, non sapendo molto probabilmente dell'esistenza di Favignana. Gli isolani credono che al pubblico verrà sicuramente voglia di venire nell'arcipelago dopo aver visto il film, pianificando quindi un soggiorno per il 2027 e non ora. Il secondo punto della questione sono i seri problemi che la guerra sta generando sui costi del carburante, causando la cancellazione di centinaia di voli: il traffico aereo sarà drasticamente diminuito. Meno aerei, uguale meno turismo. L'estate è appena stata inaugurata, le speranze dei favignanesi sono ancora lì, presenti, come tanti fili sottili e luminosi generati dallo strascico di un evento straordinario: la genesi di un'opera d'arte, di un colossal che, a prescindere da come andrà, sarà un successo perché ha già fatto la storia. Favignana confida nei viaggiatori, anche perché come dice lo scrittore americano Paul Theroux: "I turisti sanno dove sono stati, i viaggiatori non sanno dove stanno andando".

[camilla marino]



Foto by
Camilla Marino

Il maniero che sorveglia l'isola

In questo articolo vi narrerò del piccolo ma vissuto maniero che si erge sulla "montagna" che divide e domina Favignana (alta la bellezza di 310 metri). Il castello di Santa Caterina è il simbolo del passaggio su questo lembo di terra di tanti popoli, tante culture, tante epocali vicende. Fortunatamente, l'incuria che regna tra le mura, la mancanza di interventi di riqualificazione o rifunzionalizzazione che ne permettano un importante riutilizzo, dovuti a una serie di concause, hanno trasformato questo sito ricchissimo di storia, in una sorta di affascinante, resiliente e magnetico scheletro che urla il suo abbandono all'immane vento e al mare infinito che lo circondano da secoli. Il danneggiamento degli ambienti dell'edificio, al di là della totale assenza di interventi di recupero e l'esposizione agli agenti atmosferici, è stato anche determinato da una combinazione di ciò che principalmente fu la destinazione del suo uso: una fortezza di difesa e una prigione. Tuttavia, nel 2025, il celebre regista Christopher Nolan ha deciso di far diventare questa location il set perfetto per il suo nuovo colossale "The Odyssey", che uscirà in sala il 16 luglio dell'anno corrente 2026 (non vedo l'ora! La trepidante attesa è un sentimento condiviso da tutti i membri della comunità egadina). Infatti, il castello, che versava in

uno stato di completa rovina e abbandono, è stato "messo a posto" giusto per l'occasione, per fungere da dimora di Ulisse (interpretato da Matt Damon), dove Penelope (Anne Hathaway) tesse la sua tela per non cedere alle avances dei proci e da dove Telemaco (Tom Holland) parte alla ricerca del padre. Secondo la storiografia del luogo, fu eretto su una preesistente torre d'avvistamento, costruita dai Saraceni durante la loro dominazione (nell'810 circa). Successivamente Ruggero I d'Altavilla, primo Conte di Sicilia, nato in Normandia, dopo la conquista del territorio, nel 1081 lo ampliò e trasformò le due torri (Santa Caterina e San Leonardo) in fortezze. Teoricamente, il nome Santa Caterina sarebbe dovuto alla piccola cappella presente nel complesso, intitolata a questa santa. Nel XV secolo, Andrea Riccio, Signore di Favignana, potenziò e modificò il forte ristrutturandolo con pietra calcarea locale, per respingere i continui attacchi dei pirati saraceni. Esiste (esisteva) un piano scavato nella roccia, sotto il livello del terreno, che a partire dal XVII secolo, durante la supremazia dei Borboni (per la precisione tra il 1734 e il 1848, Regno delle Due Sicilie), venne destinato a prigione politica contro i cospiratori: nel corso del tempo, secondo alcune fonti, i detenuti rinchiusi nelle celle umide e malsane (note con il laconico e lugubre nome "le fosse") di Santa Caterina, furono 32.000. Giovanni Nicotera (1828-1894) patriota italiano della Giovine Italia di Giuseppe Mazzini, fu uno di loro: dopo la fallita spedizione di Sapri con Carlo Pisacane (morto negli scontri) nel 1857, gravemente ferito, fu arrestato e condannato a Salerno alla pena di morte, commutata poi in ergastolo da scontare nelle carceri di Favignana. Con l'intervento di Giuseppe Garibaldi e la spedizione dei Mille, fu liberato nel 1860 e i Borboni se ne andarono dall'isola. Sempre nel 1860 dei rivoltosi lo



demolirono e lo devastarono, scardinando persino le inferrate. Le prigioni, purtroppo, non sono più accessibili (e l'ingresso è proibito), occluse perché interrate, ma la consapevolezza di tanti avvenimenti del passato, visitando e ammirando le spoglie di quello che fu un punto focale di grandi traversie, porta la mente a ricreare e ripercorrere con emozione gli eventi di chi prima di noi, in vita, con anima e sofferenza, è stato in quel posto... Come dei fantasmi che ci ricordano quanti uomini sono passati sulla Terra e quanti altri ne verranno: il nostro futuro e chi siamo ora, è plasmato dal passato. Successivamente, durante la seconda guerra mondiale, fu usato come punto di osservazione strategico per le forze militari. Terminato il conflitto passò sotto la tutela della marina e poi lasciato in decadimento. Lo stemma del comune di Favignana si presume abbia origine proprio dalle fortezze del castello: è costituito da tre torri che rappresentavano la difesa contro i nemici, sulle quali poggia un uccello rapace. Quello aragonese sul Forte non è, al momento, più visibile. Per arrivarci è necessario procedere a piedi lungo il sentiero che porta in alto: una fatica che verrà comunque ripagata dallo splendido panorama e dall'aurea magia che aleggia una volta giunti sulla cima, guardando l'orizzonte, soprattutto quando i famosi e spettacolari colori del tramonto abbracciano la sky line di questo Signore del tempo. E concludo con una citazione di Dumitru Novac (scrittore contemporaneo): "Abbiamo bisogno di sentire il profumo del passato per dare il giusto valore al presente". [camilla marino]



La Bettola
trattoria

A TAVOLA CI PIACE DARTI LA MIGLIORE QUALITÀ!

TRATTORIA LA BETTOLA
Via Nicotera, 47 - Favignana
tlabettolafavignana@gmail.com
0923 921988

FAVIGNANA
Aegusa
Caffè

0923 921511
Piazza Matrice, 10

COLAZIONI
dolci e salate
PASTICCERIA
Cannoli e Cassatelle

dal 1984

La collezione outdoor è arrivata!
VIENI A SCOPRIRLA IN SHOWROOM

LOMBARDO
arredi

C.da Birgi Nivaloro 131/A - Marsala (TP)
lombardoarredi.it

TUNAFISHOTY
Food & Juice - Favignana

PANINI E KBAB CU TUNNU - STREET

Tuna Fish
STREET FOOD
Favignana

IL MARE
IN UN
MORSO